

M5s: «Tagli alla politica e via i ticket»

►Alessandro Fraleoni Morgera, candidato Cinquestelle alla presidenza della Regione, presenta il programma

►«Incentivi anti-delocalizzazione alle piccole e medie imprese meno burocrazia e stop ai nuovi centri commerciali»

LE 20 PROMESSE

TRIESTE «Per quanto possibile, se saremo al governo della Regione, i vitalizi li aboliremo e andremo a portare l'indennità dei consiglieri regionali a 5 mila euro lordi e ovunque potremo taglieremo i costi della politica che riteniamo ingiustificati». Annuncia sforbiciate il candidato presidente della Regione per il Movimento 5 stelle Alessandro Fraleoni Morgera che ieri mattina a Trieste ha illustrato in venti punti il programma di governo in caso di elezione il prossimo 29 aprile.

IL PROGRAMMA

Parlando poi di un «sistema amministrativo a fianco dei cittadini» puntando su «semplificazione e digitalizzazione», Morgera ha posto l'accento sulla meritocrazia: «Assumeremo persone competenti, non amici degli amici. Non intendo epurazioni ma una mappatura completa dell'organigramma dell'amministrazione regionale e delle società partecipate per capire quali posizioni sono indispensabili e quali

no». Qualche esempio? «Sono situazioni che devono essere valutate, abbiamo ricevuto segnalazioni ma non le mettiamo in campo adesso in campagna elettorale». Premettendo che è stato scritto «con tutti i cittadini per oltre un anno aprendo un canale di posta elettronica per ricevere le vere esigenze che non sono le grandi opere ma il fatto di trovare un lavoro e mettere su famiglia», il candidato presidente di M5s ha messo al primo punto del programma (che verrà redatto anche in sloveno) l'occupazione per chi ha perso il lavoro ossia politiche attive per formare e reinserire 36mila disoccupati.

INCENTIVI ALLE PMI

E poi incentivi alle Pmi, la sburocratizzazione e l'innovazione nel tessuto produttivo regionale per contrastare la delocalizzazione. Dunque la sanità «ponendo rimedio alla riforma» e abbattendo i ticket sanitari, abolendo il super ticket e riducendo le liste d'attesa ma anche bloccando i tagli negli ospedali: «La sanità deve essere e rimanere un servizio pubblico» ripete Morgera. E ancora la riattivazione del punto nascita di Latisana e la riorganiz-

zazione dei numeri dell'emergenza perché «la risposta deve essere immediata». Secondo il candidato presidente grillino la legge regionale va rivista: «Tutte le pratiche di sostegno vanno gestite direttamente dalla Regione e mai più ritardi nell'erogazione degli assegni mensili da aumentare negli importi sperando di trovare i conti in ordine».

ASILI NIDO

E poi il supporto alle famiglie sostenendo gli asili nido pubblici, famigliari e aziendali e abbattendo le rette per i genitori ma anche misure per il sostegno agli anziani. Sul fronte dell'immigrazione «la Regione può fare poco ma contiamo di aumentare gli stanziamenti ai Comuni per la sicurezza, la videosorveglianza e la polizia locale» mentre sul ver-

«INVESTIREMO 50 MILIONI DI EURO NELL'EDILIZIA SCOLASTICA, CON DIGITALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE»

In Villa Manin



Sabato la benedizione dell'altare dei Dogi

Nella cappella dogale di Villa Manin viene restituito l'altare storico. Sabato 7 alle 18.00 il Vescovo di Udine e il parroco, con cerimonia solenne, daranno la benedizione al nuovo altare e al nuovo ambone di adeguamento liturgico, in concomitanza dei 310 anni dall'edificazione della cappella dogale. L'altare è stato realizzato a partire dalla scelta del materiale: il marmo Perlino, un Biancone, che ritorna nella casa della nobile famiglia friulana dei Manin, che diede alla Serenissima il suo ultimo Doge.

sante delle politiche di integrazione «si a corsi di lingua, storia e cultura della nostra realtà e non ai centri ghetto: vanno incentivate le reti Sprar e l'accoglienza diffusa ma il rispetto della legalità è il faro che ci deve guidare».

L'AMBIENTE

Ampio spazio all'ambiente con la difesa dell'acqua pubblica «senza se e senza ma», la tutela dei pozzi artesiani, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità e la lotta all'inquinamento bonificando «ovunque sia possibile e mettendo in moto posti di lavoro». La Ferreria di Trieste? «L'area a caldo deve essere chiusa, gli impianti non compatibili con la vita dei cittadini vanno riconvertiti». Morgera ha posto inoltre l'ac-

«FAREMO UNA MAPPA DEL GOVERNO REGIONALE E DELLE PARTECIPATE PER VEDERE QUALI POSIZIONI SERVONO E QUALI NO»

cento sul cicloturismo e sugli agriturismi regionali parlando di «patrimonio di bontà da valorizzare» ma anche di «marchi che devono essere riconosciuti» mentre sul fronte del commercio il programma prevede di ridare centralità ai piccoli commercianti incentivando il commercio di vicinato: stop alla costruzione di nuovi centri commerciali.

FOTOVOLTAICO

E ancora energie rinnovabili puntando sul fotovoltaico per un sistema di mobilità elettrificato, efficientamento energetico e adeguamento digitale delle scuole: «Investiremo 50 milioni in edilizia scolastica in tutto il Friuli Venezia Giulia». Ed infine la creazione di un assessorato alla montagna, la revisione delle norme sulla vigilanza delle cooperative e un piano regionale strategico per la cultura «oggi intesa più come ristoro dell'anima che impresa vera e propria». Le Uti? «Nessuna obbligatorietà, piuttosto pensiamo ai consorzi per la gestione comune dei servizi. Non riattiveremo le province ma pensiamo alle aree vaste».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSA Alessandro Fraleoni Morgera, candidato 5 stelle alla presidenza della Regione, con Rosaria Capozzi, candidata a sindaco di Udine. I tagli ai costi della politica sono la prima promessa

«Troppo clamore sul caso Petrillo: via il processo da Udine»

IL CASO

TRIVISO «Questo processo non s'ha da fare, almeno non a Udine», a dirlo, parafrasando i «Promessi sposi» di manzoniana memoria, è l'avvocato Paolo Salandin che assiste l'assistente sanitaria Emanuela Petrillo, alla quale gli inquirenti di Udine (come quelli di Treviso che però hanno rinviato il procedimento per la riunificazione in Friuli) contestano le ipotesi d'accusa di peculato, omissione d'atti d'ufficio e false dichiarazioni. Accuse che Petrillo ha sempre respinto, come quella di non aver vaccinato i pazienti (si parla di un paio di migliaia). L'"infermiera", secondo quanto sostenuto in dettagliate denunce dal personale dell'Usl

di Codroipo e di Treviso, avrebbe solo finto di vaccinare i piccoli pazienti che le venivano portati in ambulatorio. Una denuncia che le recenti analisi super partes avrebbero confermato senza ombra di dubbio e con percentuali «bulgare» di mancate vaccinazioni (esame in incidente probatorio sui campioni di sangue prelevati a pazienti dai Carabinieri del Nas). In pratica le analisi,

FINTE VACCINAZIONI: L'AVVOCATO SALANDIN RITIENE CHE IL CLIMA CHE SI È CREATO IMPEDISCA UN GIUDIZIO SERENO SULLA VICENDA



ASSISTENTE SANITARIA Emanuela Petrillo, l'assistente trevigiana sotto accusa in Friuli

effettuate a Genova, avrebbero confermato che la stragrande maggioranza di bimbi e adulti «trattati» dalla Petrillo risulterebbero scoperti, nella sostanza non vaccinati. Gli esperti, ascoltati in contraddittorio, presenti i consulenti e i legali della difesa avrebbero confermato le accuse all'assistente sanitaria.

IL COLPO DI SCENA

Secondo l'avvocato Salandin, che assiste Petrillo con la collega Chiara Pianon, il clamore mediatico, con un'opinione pubblica «orientata» a ritenere colpevole l'assistente sanitaria trevigiana, ma anche alcune prese di posizioni ed espressioni del giudice delle indagini preliminari, sarebbero pregiudizievoli nei confronti della Petrillo. «Siamo nella si-

tuazione - ha detto l'avvocato Salandin - che a Udine non può essere celebrato un processo equo nei confronti di Emanuela Petrillo. Si è creato un clima che, indipendente dalla saggezza e imparzialità dei magistrati giudicanti, sta inquinando il procedimento penale. Per questo motivo - ha aggiunto il conclusionista legale - ritengo più corretto che il processo venga celebrato in un'altra sede, dove non ci sono state «contaminazioni ambientali».

Ora bisognerà attendere che la richiesta della difesa sia depositata. Poi capire cosa deciderà il presidente del Tribunale. In caso la richiesta dovesse essere accolta, il processo dovrebbe spostarsi a Bologna.

Roberto Ortolan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SANITÀ REGIONALE Successo del modello Friuli, interamente autofinanziato, nella lotta all'Epatite C. Nella foto sotto, l'ospedale di Udine

SANITÀ

UDINE Epatite C, il Friuli Venezia Giulia fa scuola in Italia. A livello nazionale l'obiettivo di eradicazione dell'infezione da virus HCV, curando 80.000 pazienti l'anno nel triennio 2017-2019, appare più miraggio che realtà e questo nonostante siano state rimosse le restrizioni per l'accesso ai farmaci antivirali innovativi garantiti a tutti i pazienti con epatite C cronica. Il Fondo per i farmaci innovativi non viene utilizzato a sufficienza dalle Regioni, non c'è un PDTA (Percorso diagnostico terapeutico assistenziale) condiviso e molte Regioni sono carenti sul fronte delle strutture autorizzate alla prescrizione e distribuzione degli antivirali. È quanto emerge dal dossier "Epatite C - Indagine conoscitiva sull'accesso ai farmaci nelle regioni italiane", realizzato da EpaC Onlus.

GUARIRE SI PUÒ

Tutto questo nonostante l'arrivo dei farmaci cosiddetti Daas in grado di eliminare la malattia e soprattutto nonostante i 500 milioni di euro per il triennio 2017-2019 messi a disposizione delle Regioni e ancora nonostante la diminuzione del prezzo degli antivirali contrattato dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco). Ebbene in questo quadro sconsigliante per i malati, il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato attenzione e sensibilità ai tanti pazienti - se ne stimano almeno



LA REGIONE FINANZIA CON PROPRIE RISORSE L'ACQUISTO DEI COSTOSI NUOVI MEDICINALI CHE ELIMINANO IL VIRUS

Epatite C, il modello Friuli fa scuola Farmaci innovativi ed efficienza

► Sono lontani i tempi in cui i malati della Regione erano costretti a emigrare in Veneto per curarsi ► In Italia in Fondo speciale resta inutilizzato Il Fvg raddoppia la platea dei pazienti trattati

2.000 in tutta la Regione - che hanno contratto il virus dell'epatite C. Solo nel 2017 i pazienti affetti da questo virus e trattati con i nuovi farmaci sono passati da 400 a 800, praticamente raddoppiati anche grazie all'estensione dei criteri per potervi accedere operata dall'Aifa.

Oggi si possono curare persone affette da epatite cronica o cirrosi epatica con insufficienza renale cronica in trattamento emodialitico, epatite cronica con fibrosi e i pazienti in lista d'attesa per trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo.

PAGA IL FRIULI

Alla Regione va riconosciuto un altro merito: da Roma non arriva una fetta di quei 500 milioni dato che le Regioni a statuto speciale non hanno accesso al fondo e pagano esclusivamente con risorse proprie la spesa per questi farmaci. In Friuli Venezia Giulia l'impegno di spesa è di cir-

ca 15 milioni di euro all'anno e a una situazione così virtuosa non può che fare rabbia. Il segnale d'allarme che arriva sul fronte del fondo ai farmaci innovativi che alcune regioni non utilizzano per intero, anzi. È recente la richiesta di farlo rientrare nel fondo indistinto e quindi renderlo un fondo non vincolante.

SESTO POSTO

Un altro dato con il segno più riguarda il numero dei centri prescrittori dei farmaci dopo il passaggio dai Daas di prima generazione a quelli di seconda generazione. Da marzo 2017 poche Regioni hanno ampliato il numero dei Centri prescrittori: in testa il Veneto (+4) e tra le uniche regioni c'è il Friuli Venezia Giulia con un centro in più per un totale di 5 strutture ospedaliere, 4 sanitarie e 6 reparti tutti autorizzati. Numeri che portano il Fvg al sesto posto nazionale per bacino di popolazione attri-

buibile ad ogni reparto, mentre scende a metà classifica per numero di strutture ospedaliere autorizzate ogni tot km quadrati. Manca ancora un merito che non emerge nell'indagine. È vero che nell'organizzazione dei percorsi di presa in carico, a parte pochissime regioni, in Fvg manca un Pdta, ma i pazienti sono seguiti nella filiera del fegato: i malati sanno dove e a chi rivolgersi.

Lodi a parte, la strada è ancora lunga per andare incontro alle esigenze dei pazienti affetti da epatite C, ma ad oggi si può affermare che oramai sono lontani i tempi in cui i malati del Fvg dovevano necessariamente emigrare nelle strutture sanitarie di altre regioni, il Veneto in primis, per avere accesso - com'è di diritto - alle cure che oggi sono in grado di eliminare completamente il virus.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vini friulani

Da Colutta di Manzano un Pinot Grigio kosher

L'azienda Colutta di Manzano, prima in Regione, ha prodotto un vino kosher, un Pinot Grigio Doc Friuli realizzato secondo il rigido disciplinare kosher che ha reso un vino straordinario e lo rende consumabile anche da chi è di religione ebraica. La Pessah - la Pasqua ebraica (quest'anno dal 31 marzo al 7 aprile) è in corso e durante le due cene solenni bisogna bere 4 bicchieri di vino. Giorgio Colutta a Manzano ha voluto cimentarsi in questa avventura, producendo 3300 bottiglie. «Un esperimento da ripetere magari utilizzando altre uve tipiche come la Ribolla Gialla e il Refosco».

«Sport e cibo sano», 20mila alunni delle primarie in concorso

NELLE SCUOLE

UDINE Creatività, fantasia, manualità... e ancora sport, salute e stili di vita sani: sono questi gli ingredienti del contest "La Ricetta del Campione: sport e cibo sano per crescere bene" in corso in 103 Istituti Comprensivi e che coinvolge 20.000 bambini delle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia.

Il concorso di idee è organizzato da CONI FVG con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia e sostenuto da Bluenergy Group, player di riferimento nella fornitura di luce e gas con sede a Udine e in forte espansione nel Nord Italia, nell'ambito di "Movimen-

to in 3S: Salute, Scuola, Sport", il progetto promosso dal CONI regionale e sostenuto da Bluenergy Group e Regione FVG, nato con l'obiettivo di promuovere la salute nella scuola attraverso lo sport.

IL TEMA

In linea con gli obiettivi educativi del progetto, gli alunni delle classi coinvolte sono chiamati a interpretare il tema "La Ricetta del Campione: sport e cibo sano per crescere bene" realizzando un poster delle dimensioni 70x100cm con tecniche libere quali pastelli, tempera, acquerello, acrilico e collage. Con la guida dell'insegnante curriculari e il supporto dell'esperto in scienze motorie che affianca le classi

nell'ambito del progetto, i bambini dovranno dare la loro interpretazione di che cosa significa mettere in pratica comportamenti che promuovono uno stile di vita sano.

LA PREMIAZIONE

Le classi vincitrici, una per ogni anno di studio, saranno premiate nel corso di un evento che

STILI DI VITA SANI AL CENTRO DELLA GARA INDETTA DAL CONI E DALLA REGIONE COL SOSTEGNO DI BLUENERGY



LA RICETTA DEL CAMPIONE Coinvolti tantissimi alunni

si terrà il 20 maggio a Udine presso la Dacia Arena a cui parteciperanno, insieme ai vertici di Bluenergy Group, CONI FVG e Regione FVG, anche alcuni rappresentanti di Udinese Calcio, che sin dall'inizio ha condiviso e appoggiato il progetto "Movimento in 3S".

LA CULTURA

Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal Presidente regionale del CONI che, nel ringraziare le scuole per l'adesione, sottolinea come anche questa proposta complementare all'attività motoria contribuisca a diffondere la cultura del movimento e della corretta alimentazione. Rappresentare le abitudini quotidiane attraverso la creativi-

tà in un lavoro di gruppo non può che contribuire a rafforzare il concetto.

«Il concorso di idee - ha dichiarato Alberta Gervasio, Direttore Generale di Bluenergy Group - è uno strumento concreto che, azionando la fantasia, permette ai bambini di rielaborare e assimilare concetti articolati quali la sana alimentazione, comportamenti e stili di vita salutari, l'importanza del movimento, traducendo in immagini la loro esperienza quotidiana. Il progetto Movimento in 3S e questo contest, che ne è parte integrante, rappresentano un modello virtuoso per promuovere e diffondere il messaggio dello sport come strumento di prevenzione, benessere e inclusione sociale».

Verso le regionali

Fedriga mostra i muscoli a casa di Bolzonello «Ora si cambia»

► Il candidato della Lega cavalca i temi dell'immigrazione e della sanità: «Analisi ed esami anche nelle ore notturne»

LE PROMESSE

PORDENONE Smantellamento della riforma degli enti locali e nuovi servizi in materia di sanità: gioca queste due carte Massimiliano Fedriga nel lanciare la sfida a Sergio Bolzonello, mettendo al centro i due temi più controversi dell'operato dell'amministrazione regionale uscente. Nel primo incontro pubblico a Pordenone, in una sala gremita in fiera, è il sindaco Alessandro Ciriani a tirargli la volata, snocciolando i presunti "monumenti" al fallimento della Giunta Serracchiani, dall'ospedale («Ci è rimasta una morgue, che forse è anche il simbolo della politica sanitaria di questa Regione, e un parcheggio sottodimensionato») alla Camera di commercio («Un caso di palese ingiustizia: accoppiare la nostra Camera di commercio a quella di Udine era funzionale a un progetto politico»). E poi ancora il bonus bebè («Lo hanno abolito per ragioni ideologiche e oggi ripropongono i 100 euro fino ai 18 anni»), i "no" sull'ex Polizia provinciale («Evidentemente per qualcuno era più importante presidiare i mufloni») e la sparizione dei cantieri, fino all'accusa a Bolzonello di avere subito i diktat della presidente: «Una persona che pure non può essere definita un mio amico, Gianfranco Moretton, non avrebbe subito quei diktat, avrebbe rovesciato la scrivania e si sarebbe dimesso». «Dovevo fare il capogruppo della Lega a Roma - spiega Fedriga - con 125 deputati, ma ho scelto la mia terra e la mia gente. Chi scappa a Roma non ha alcun merito, mentre da Bolzonello



MASSIMILIANO FEDRIGA Sul palco

**LA STOCCATA:
IL VICEPRESIDENTE
HA SUBITO I DIKTAT
DELLA SERRACCHIANI,
DOVEVA BATTERE
I PUGNI SUL TAVOLO»**

Lara Zani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

abbiamo avuto cinque anni di silenzio assordante. Solo adesso si accorge che no, le Uti non vanno tanto bene». Proprio le Uti sono al centro degli impegni di Fedriga: «Hanno devastato il territorio, tagliando servizi ai cittadini, mentre tutti i sindaci si lamentavano perché non riuscivano a svolgere le loro funzioni. Se la nostra squadra otterrà la fiducia, dovremo smantellare quella riforma e tornare a degli enti che rappresentino le città e i territori». E cita proprio il caso di Pordenone: «Pordenone è stata la prima Provincia con l'elezione indiretta, e sappiamo come è andata. L'ultimo vero presidente della Provincia è stato Ales-

sandro Ciriani, l'unico eletto dalla gente». Sul tema dell'immigrazione, il candidato del centrodestra attacca il sistema dell'accoglienza diffusa: «Possiamo dire che è irresponsabile sparpagliare queste persone sul territorio? È ovvio che c'è una responsabilità personale di chi compie atti criminali, ma c'è anche una responsabilità politica. Chi arriva in Italia deve per lo meno essere messo in un centro, trattato con dignità, ma senza poter scorrazzare dove vuole. E invece il 60 per cento di coloro che si vedono negare la protezione internazionale continuano a circolare sul territorio nazionale». In materia di sanità, Fedriga definisce "folle" la logica che ha portato all'accorpamento di servizi ospedalieri e servizi territoriali e annuncia per la prima volta un aumento dei servizi: «Lavoreremo per permettere agli utenti di fare le analisi e gli esami diagnostici anche nelle ore serali, valorizzando anche economicamente il personale che si mette al servizio della comunità». Primo impegno per la squadra è comunque quello di portare gli elettori alle urne: «Hanno già deciso una data infesta per fare le elezioni, nel bel mezzo del ponte del Primo maggio, una data nella quale sperano che meno gente possibile vada a votare e ci vadano invece i loro. Dimostriamo che questa è una tesi falsa: tutti noi dobbiamo convincere la gente ad andare a votare il 29 aprile. E lo dico principalmente qui a Pordenone, un territorio che è stato umiliato in questi anni».

Lara Zani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN FIERA Tanta gente per la prima uscita pubblica a Pordenone del candidato Massimiliano Fedriga

Autonomia Responsabile

Tondo: «Questa provincia merita molto di più»

► Obiettivo quattro-cinque consiglieri regionali per Autonomia responsabile, che ieri a Pordenone ha presentato la sua lista per le regionali e i candidati in corsa per i municipi di Zoppola e Sacile. Con il leader Renzo Tondo che, dopo l'abbraccio con il candidato governatore Massimiliano Fedriga, lancia la sua personale campagna su Pordenone: una via di mezzo fra il debito di riconoscenza per il risultato conseguito nell'ultima tornata, un impegno per quella che è "la zona più produttiva per il futuro del Friuli Venezia Giulia" e una sfida al candidato del centrosinistra Sergio Bolzonello: «Dieci anni fa ricorda Tondo -, in questa stessa sala, presente anche Franco Dal Mas, assunsi con lui sindaco un impegno per l'ospedale di Pordenone».



DEPUTATO Renzo Tondo

Avevamo il progetto pronto e il finanziamento in project financing. Morale della favola, quell'ospedale non si è fatto. Ora il candidato del centrosinistra dovrà ripensare a quella marcia indietro fatta per seguire la linea che Debora Serracchiani

gli ha imposto". «Dopo l'umiliazione del balletto delle candidature, mossa che ho fatto solamente per chiudere una partita che altrimenti non si sarebbe sbloccata mentre me ne sarei stato volentieri a Roma, ho deciso di candidarmi in tre collegi, fra i quali Pordenone, per portare qui la coerenza del nostro percorso sull'ospedale». Al coordinatore provinciale Renzo Muzzin il compito di presentare i candidati, a cominciare da quelli per le comunali - Gianni Sartor per Zoppola e Antonio Sartori di Borgoricco per la lista che a Sacile sostiene Alberto Gottardo -, mentre il consigliere uscente Valter Santarossa rivendica soprattutto il mancato sostegno alla riforma sanitaria e a quella degli enti locali.

L.Z.

Il messaggio di Open Sinistra: ascoltare di più i territori

LA LISTA DI SINISTRA

PORDENONE «Anche grazie all'impegno di voi che siete qui e che avete accettato la sfida di candidarvi abbiamo colmato un vuoto: il rischio era che non ci fosse più quella sinistra che rappresenta il pensiero dei diritti». E il primo pensiero l'ex sindaco di Udine, Furio Honsell, ieri sera a Pordenone per presentare la lista Open Sinistra Fvg, è andato proprio ai militanti-candidati. Ma subito dopo arriva quello che sembra un rimbrotto all'alleato candidato presidente Sergio Bolzonello (che però non viene nominato) e alla giunta uscente: «Forse quello che è mancato - non ha esitato a sottolineare Honsell - è stato proprio un maggiore ascolto dei territori. E un po' di umiltà in più. Perché non c'è stata più umiltà

quando si sono persi Pordenone, Monfalcone e Trieste? E noi dobbiamo proprio ripartire con questa umiltà e ricostruire il pensiero della sinistra e dei diritti». E poi, da sindaco, va subito sul concreto: «Sulla riforma delle Uti, che pure era indispensabile e andava fatta quando tutti parlano di riforme e mai nessuno le fa, non era necessario commissariare i sindaci. Anch'io che ho cercato di aiutare la Regione in questi passaggi sono stato commissaria-

**ALLA PRESENTAZIONE
DELLA LISTA DI SINISTRA
L'EX SINDACO HONSELL:
SULLE UTI SBAGLIATO
COMMISSARIARE, ANCH'IO
PRIVATO DELLA SOVRANITÀ**



OPEN FVG Presentati i candidati della Sinistra che sostengono Sergio Bolzonello

to. È necessario rivedere quella riforma restituendo la sovranità dei loro territori ai sindaci».

Ma oltre agli enti locali le priorità della civica di sinistra che sostiene Bolzonello (non senza i mal di pancia e le lacerazioni che questo ha causato a Pordenone dentro Leu ed Mdp) sono legate a lavoro, scuola e sanità.

LE PRIORITÀ

Le questioni aperte a Pordenone sono state rappresentate dalla capolista Velia Cassan. «Sul lavoro sono necessari massicci investimenti. Solo un grande programma di investimenti, su tecnologie, sanità infrastrutture e social housing, consentirà un'opportunità di sviluppo qualitativo. E poi la scuola: che a Pordenone significa consolidare la presenza universitaria, oltre al contrasto della dispersione scolastica. Sul-

la salute sarà necessario lavorare molto: oltre a nuovo ospedale, Cro e sanità territoriale è opportuno rinegoziare i superticket che non consentono a molti cittadini di questa regione di non potersi curare». Ecco la lista a Bolzonello è fornita. Con il monito del leader della civica Open: «Se non ci fosse questa lista a sinistra non ci sarebbe nulla. Ma perché occuparsi della polis? Perché - Honsell risponde con Socrate -: altrimenti qualcuno lo farebbe comunque, ma sarebbe meglio lo facessero i migliori». Poi la parola ai candidati: Marcello Passoni, Elisa Barbuto, Beppino Nosella, Valeria Fusari, Daniele Rosset, Monica Michelon, Giovanni Marco Saponaro, Roberta Grandò, Michele Vuono, Vanni Zandonà e Matteo Polo.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA